

Geremia

10 ¹ Ascoltate la parola che il Signore vi rivolge, casa di Israele. ²
Così dice il Signore:

"Non imparate la condotta delle nazioni
e non abbiate paura dei segni del cielo,
poiché di essi hanno paura le nazioni.

³ Perché ciò che provoca la paura dei popoli è un nulla,
non è che un legno tagliato nel bosco,
opera delle mani di un intagliatore.

⁴ Li abbelliscono di argento e di oro,
li fissano con chiodi e con martelli,
perché non traballino.

⁵ Gli idoli sono come uno spauracchio
in un campo di cetrioli:
non sanno parlare;
bisogna portarli, perché non possono camminare.
Non temeteli: non fanno alcun male,
come non possono neppure fare del bene".

⁶ Nessuno è come te, Signore;
tu sei grande
e grande è la potenza del tuo nome.

⁷ Chi non temerà te, o re delle nazioni?
A te solo questo è dovuto:
fra tutti i sapienti delle nazioni
e in tutti i loro regni
nessuno è simile a te.

⁸ Tutti sono stolti e sciocchi,

vana la loro dottrina, come un pezzo di legno.

⁹ Sono fatti d'argento battuto e laminato,
portato da Tarsis, e oro di Ufaz,
opera di artisti e di orafi;
sono rivestiti di porpora e di scarlatta,
lavoro di sapienti artigiani.

¹⁰ Il Signore, invece, è veramente Dio,
egli è Dio vivente e re eterno;
al suo sdegno trema la terra,
le nazioni non resistono al suo furore.

¹¹ Direte loro: "Quegli dèi che non hanno fatto il cielo e la terra spariranno
dalla faccia della terra e da sotto il cielo".

¹² Il Signore ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli.

¹³ Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.

¹⁴ Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafista per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁵ Sono oggetti inutili, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.

¹⁶ Non è così l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,

Signore degli eserciti è il suo nome.

¹⁷ Raccogli da terra il tuo fardello,
tu che sei cinta d'assedio,

¹⁸ poiché dice il Signore:

"Ecco, questa volta cacerò fuori gli abitanti del paese;
li ridurrò alle strette, perché non mi sfuggano".

¹⁹ Guai a me per la mia ferita;
la mia piaga è incurabile.

Eppure avevo pensato:
"È un dolore sopportabile".

²⁰ La mia tenda è sfasciata
tutte le corde sono rotte.

I miei figli si sono allontanati da me e più non sono.
Nessuno pianta i paletti della mia tenda
e stende i teli.

²¹ I pastori sono divenuti insensati,
non hanno più ricercato il Signore;
per questo non hanno avuto successo,
anzi è disperso tutto il loro gregge.

²² Si ode un rumore che avanza
e un grande frastuono dal settentrione,
per ridurre le città di Giuda a un deserto,
a un rifugio di sciacalli.

²³ "Lo so, Signore:
l'uomo non è padrone della sua via,
chi cammina non è in grado di dirigere i suoi passi.

²⁴ Correggimi, Signore, ma con giusta misura,
non secondo la tua ira, per non farmi venir meno".

²⁵ Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono
e sulle stirpi che non invocano il tuo nome,

perché hanno divorato Giacobbe,
l'hanno divorato e consumato,
e hanno devastato la sua dimora.